

# "il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
è per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
111 Elm St. — Toronto — Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-  
menti piu' belli sono: La Scuola  
Italiana di Toronto - Il Comitato  
Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI. No. 6.

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

Venerdi 9 Febbraio 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

## VITTORIA FINANZIARIA DELL'ITALIA Il Pubblico Di Tutto Il Mondo Conferma La Fiducia A Mussolini

### IL MINISTRO PARINI RINGRAZIA IL CONSOLE GENERALE

S. E. il Ministro Piero Parini ha inviato il seguente telegramma al Comm. Dott. Luigi Petrucci, Consigliere di Legazione e R. Console Generale per il Canada:

"Vissimi cordiali ringraziamenti per ore bella passione italiana fascista trascorse con te in mezzo bravi italiani Canada che hai onore di avere messo ordine del giorno Roma troppo a lungo dimentica abbracciati.  
Piero Parini"

### PARINI ENTUSIASTO

Il Ministro Parini è rimasto oltremodo ammirato per lo spettacolo offertogli dalle organizzazioni giovanili fasciste di Toronto, sotto la direzione del suo istruttore T. Mari ed ha inviato il seguente telegramma al Cav. Carboni, Segretario del Fascio "Principe Umberto":  
"Cavaliere Carboni  
Compiacendomi vivamente e spettacolo offerto Fascio e organizzazioni Giovanili ringrazio vibrante accoglienza fascista.  
Parini"

### BIBLIOTECA CIRCOLANTE PRESSO IL V. CONSOLATO

Il R. Vice Console di Toronto ha istituito una piccola biblioteca circolante.

Gli Italiani che lo desiderano possono presentarsi all'Ufficio Consolare, 72 Queen St. West, e ritirare gratuitamente un libro alla volta che possono trattenerne, senza spesa alcuna, per un periodo non superiore ai 15 giorni.

### COMPLEANNO DEL SINDACO

Martedì prossimo ricorre il compleanno del sindaco di Toronto, Mr. William Stewart, che compie i suoi 45 anni.

Agli auguri dei parenti, degli amici e di tutti, aggiungiamo anche quelli de "il Bollettino".

### PARINI MEMBRO ONORARIO DEL CIRCOLO COLOMBO

In occasione della sua visita ai locali del Circolo Colombo, gli ufficiali del Circolo hanno conferito a S. E. il titolo di Membro Onorario della patriottica organizzazione.

Il Ministro Parini prima di licenziarsi ha scritto sull'album onorario come appresso:

"Una sola fede nei cuori: l'Italia e una imperitura riconoscenza a Mussolini che fa piu' granle e piu' forte la Patria.

Piero Parini  
2 Febbraio Anno XII  
dell'Era Fascista"

### AMMIRAZIONE PER LA NOSTRA COLONIA

Il Dott. L. Pancaro, residente a Sudbury, Ont., e ispettore per i Fasci del Nord Ontario, ci invia una patriottica lettera per rallegrarsi della festosa accoglienza fatta dalla nostra colonia a S. E. il Ministro Parini.

Il Dott. Pancaro è stato presente a tutte le nostre manifestazioni della scorsa settimana.

### L'ITALIA HA FATTO LA GUERRA?

Il confratello "Toronto Daily Star" del 6 corrente, nell'annunciare che presto incomincerà a pubblicare fotografie ufficiali delle grandi nazioni che presero parte alla guerra mondiale, presenta ai lettori una pagina figurata con la dicitura: "We are the Dead", e dei gruppi rappresentanti le varie nazioni, includenti: Belgio, Giappone, Francia, Inghilterra, Canada, Russia, Germania e Arabia. Si sono dimenticati dell'Italia e degli Stati Uniti.

### PER LE LICENZE D'AUTOMOBILI

Gli interessati prendano nota che dopo il 31 marzo, tutte le automobili dovranno essere fornite delle nuove licenze (Plates) del 1934. Per evitare confusione gli ultimi giorni si raccomanda a tutti di averle per tempo.

Il pubblico di tutto il mondo, e non solo gli Italiani, ha confermato la sua fiducia al governo d'Italia. Lo prova in modo indiscutibile il successo ottenuto dalla richiesta del nostro governo per il nuovo Consolidato 3.50% in sostituzione dei titoli Consolidato 5% e Littorio 5% che sarebbero scaduti il 1.º gennaio 1937.

I nuovi titoli sono redimibili in 42 anni, incominciando dal 1.º gennaio 1937. Il pubblico è libero di accettare il cambio coi vecchi o ritirare, alla scadenza stabilita, l'intera somma spettantegli con i relativi interessi. Il tempo utile per il cambiamento è fissato fino al 10 corrente. In Italia quasi tutti i detentori hanno accettato il cambio e lo stesso nei paesi esteri, malgrado la ristrettezza del tempo accordato.

Per avere un'idea della fiducia riposta nel nostro governo basti sapere che l'ultimo prestito di 4 miliardi fu sottoscritto per 10 miliardi, sei dei quali furono restituiti.

Tutte le norme e particolari della nuova colossale operazione sono date nel seguente comunicato del R. Governo:

"Con sua decisione odierna il Consiglio dei Ministri ha deciso la conversione del Consolidato.

Il Governo Italiano ha deliberato la emissione, a decorrere dal Primo Gennaio 1934, di un nuovo prestito 3.50%, redimibile in 42 anni, incominciando dal Primo Gennaio 1937, mediante acquisti sul mercato e sorteggi, esente da ogni imposta presente o futura.

Tale prestito viene offerto in cambio ai possessori del Debito Consolidato 5% emissione 1917, 1918 e 1926, a parità capitale

nominale e con decorrenza Primo Gennaio 1934.

Chi accetta il cambio godrà inoltre i seguenti vantaggi: Il 23 Aprile 1934 verranno pagate lire 4,50, per ogni cento lire capitale nominale di cui sia stato accettato il cambio.

A ciascun miliardo capitale nominale, di cui sia stato accettato il cambio, sono assegnati, una volta tanto, premi nella misura complessiva di lire dieci milioni, da sorteggiare il 20 Dicembre 1934.

Si calcola che l'ammontare complessivo dei premi si aggirerà intorno a seicento milioni di lire.

Ai titoli del nuovo prestito vengono accordate larghe agevolazioni di carattere fiscale e di altro ordine.

Chi non accetta il cambio dovrà, nel termine di sei giorni, dal 5 al 10 Febbraio incluso, presentare domanda di rimborso e depositare i titoli presso una delle sedi, succursali ed agenzie della Banca d'Italia.

A chi chiede il rimborso verrà pagato il 1 gennaio 1937 il capitale nominale in lire cento per ogni 5 lire di rendita e verrà mantenuta fino a tutto l'anno 1936 XV. E. F. la corrispondenza dell'interesse, in ragione del 5% pagabili alle scadenze in vigore.

I residenti nelle Americhe che desiderano ottenere il rimborso del capitale potranno, entro il termine indicato, presentare le domande ed i titoli ai Regi Consolati di New York, San Francisco, Rio de Janeiro, Buenos Aires.

Coloro che entro il termine indicato non abbiano dichiarato di volere il rimborso del capitale, saranno considerati come accettanti il cambio."

## I Disordini Francesi

In varie città della Francia sono scoppiati disordini gravi, provocati dal malessere causato dalla caduta d'un'istituto bancario. I tumulti hanno assunto un carattere di particolare gravità a Parigi, dove vi sono parecchi morti e molte centinaia di feriti, le cui cifre non possono essere precisate, stante l'istituzione della censura. I famosi sostenitori della libertà di stampa, ne prendano atto. La democraticissima Francia è costretta a sopprimere la libertà di stampa, per nascondere la verità sulla gravità dei disordini che la tormenta. Speriamo che le colombelle, che si scagliano tanto per le condizioni della stampa italiana, abbiano di che scandalizzarsi un'altra volta.

Non è però qui il caso di fare dell'ironia troppo facile. Il momento che attraversa la Francia è gravissimo e deve dar da pensare a chiunque, di questi tempi, copre posti di responsabilità. Non ci si può racchiudere nel guscio come fa la lumaca e il "Telegram" di Toronto, il quale ha tutta l'aria di dire: si scannino pure per le vie di Parigi, sino a che il sangue non sarà arrivato in Canada, noi siamo a posto! Questa è grettezza, è miopia, è mancanza di coraggio, è pessima funzione d'una stampa che viene meno a la ragione morale piu' importante della sua funzione: quella

illustrativa dei fatti, per trarne pratici ed utili ammaestramenti, in una parola: la funzione educativa.

A tanta cecità basterebbe osservare che un'altra volta, nel 1789, i tumulti di Parigi ebbero conseguenze vastissime e profondissime in tutti i paesi del mondo e plasmò di sé circa un secolo e mezzo di storia.

E' necessario, quindi, approfondire un po' piu' le osservazioni intorno ai tumulti che arrossano di sangue fraterno le rive della Senna.

Il crollo d'un istituto finanziario ha causato la rivolta delle masse francesi, malgrado la crisi incida la solida economia della Francia solo superficialmente. Questa non può essere che una causa apparente, la goccia che fa traboccare la coppa colma. Non si continua a spargere sangue per giornate intere, senza una causale fortissima che abbia la forza di giustificare l'azione, almeno a gli occhi della massa.

(Continua a pagina 2)

### CALENDARIO COLONIALE

11 Febbraio — Commemorazione del trattato Lateranense nella Chiesa St. Agnese.

12 Febbraio — Tresette Party al Circolo Colombo.

2 Aprile — Ballo del Circolo Colombo al King Edward Hotel.

### CARBONI Gravemente Ammalato

Il Maestro Cav. Giuseppe Carboni, Segretario del Fascio locale, trovandosi ricoverato all'ospedale di St. Michael gravemente ammalato.

Ieri sera s'era sparsa tristamente la notizia della sua morte, dovuta ad un malinteso telefonico; fortunatamente l'ammalato ha trascorso una notte abbastanza calma e, per quanto le sue condizioni rimangono

gravissime e il pericolo d'una catastrofe sia sempre imminente, un leggero miglioramento è stato avvertito stamane dai medici.

Durante la malattia del Cav. Carboni, la Segreteria del Fascio è retta dal sig. Massimo Jacopo Magi.

I migliori voti di rivedere il Cav. Carboni ancora tra noi e presto, sono espressi da tutti, dal Regio Console a non pochi avversari. La di lui gentile signora senta nel suo dolore il conforto di saperlo condiviso dalla folta schiera degli amici di lui.

## UN ALTRO PRIMATO

Tra le industrie a le quali l'emigrante italiano nel Nord America ha dato maggiore contribuzione, c'è quella dell'ago.

Il recente congresso annuale dei sarti da uomo, tenuto la settimana scorsa a New York, conferma l'asserto di cui sopra. In ogni grande stabilimento moderno, dove si manifatturano abiti da uomo (per quelli da donna il fenomeno non è meno vero) sono ai posti direttivi tecnici, italiani. Un buon stabilimento non è tale se non ha il disegnatore o il sovrintendente italiano.

Se nella parte organizzativa industriale e commerciale l'italiano non ha saputo seguire lo sviluppo moderno dell'industria dell'abito, la parte tecnica gli è rimasta completamente nelle mani, almeno per quanto concerne i posti direttivi.

Negli ultimi trent'anni l'industria dell'ago ha subito trasformazioni poderose. Il vecchio sarto è scomparso per dar luogo ha organizzazioni industriali ammirevoli per la loro tecnica e per la loro precisione, colossali per la loro produzione di massa: migliaia di abiti al giorno. In questa trasformazione l'italiano non ha saputo sviluppare la sua bottega e farne un'industria, però non è stato potuto soppiantare, nella tecnica, da nessun'altra razza.

Il vestire è un'arte, e dove entra l'elemento arte, l'italiano, in ogni latitudine, è imbattibile.

Un industriale che confeziona abiti e non ha un italiano ai posti direttivi tecnici, è un industriale che corre il rischio di far bancarotta, perché i clienti non comprano i suoi abiti. Oltre l'ottanta per cento dei disegnatori di abiti da uomo, nel recente congresso, risultavano essere italiani, e non meno importante è il numero dei "foremen". Queste le condizioni dell'industria nella produzione degli abiti, c'informa il sig. Achille Chiappetta, un competente in materia.

Anche questa classe d'italiani ha i suoi meriti. E' essa che crea la moda, l'arte del vestirsi, che non è meno arte delle altre arti applicate ai piu' impellenti bisogni umani, malgrado l'adagio antico: "l'abito non fa il monaco."

La fantasia, il buon gusto, fratello maggiore dell'eleganza, la grazia che rende noi uomini piu' attraenti l'uno a l'altro e piu' attraenti ancora quando si tratta dell'uno a l'altra, sono gli elementi che del vestire hanno fatto, in tutte l'età, un'arte. Arte che da Petronio l'arbitrario

elegantiarum", a l'elegante Petrarca, a Colombo, a la società veneta dell'epoca goldoniana, ai tempi nostri ha una tradizione fastosissima. Questa, Mussolini vuol che riviva in Italia, a riaffermare l'origine di un'arte che se prende il nome di Parigi, Londra, New York è italiana d'origine, è italiana di nascita perché italiana di concezione e creazione.

Quando si passa per i grandi e lussuosi magazzini della Fifth Avenue, dove un abito costa 250 dollari, si prova un certo orgoglio a pensare che italiani adoprano tutto il loro ingegno li' a far belli i brutti, eleganti i goffi, dritti i gobbi, a far bello, insomma, quei che il bello ammira ed ama: l'uomo.

E' un altro primato, e ora che l'Italia s'avvia su la strada dei primati, noi possiamo registrare anche questo che ci fa onore e sana tante ferite causate da madre natura che qualche volta, piu' che madre, fu madrigna.

Noi italiani abbiamo il buon gusto anche nel vestire, e quel senso d'equilibrio latino che distingue i figli di Roma in ogni campo, si rivela anche nelle mode, nell'arte di abbigliarsi con buon gusto ed eleganza.

## Importante

Quando vi arriva il nostro giornale, osservate la data che è segnata al disopra dell'indirizzo. Essa sta ad indicare la scadenza del vostro abbonamento. E' notorio che l'abbonamento al giornale deve pagarsi in anticipo, perciò raccomandiamo ai nostri abbonati, per i quali la data di scadenza è arrivata, di farci una visita o farci pervenire un piccolo cheque. Per coloro che ci fanno pervenire l'abbonamento di un anno entro TRENTA giorni dalla data di scadenza, noi accordiamo uno sconto di

## 50 Soldi

I nostri abbonati tengano presente che la pubblicazione di un settimanale richiede dei sacrifici immensi, perciò la collaborazione di tutti è indispensabile. Non vi aspettate di venire a pagare dopo un anno o dopo mesi, giacché le spese per la pubblicazione del giornale dobbiamo sostenerle settimanalmente.  
VENITE OGGI

## Provvedimenti e Accordi Doganali

Il Canada per effetto della decadenza del trattato di commercio con la Francia, avvenuto nel giugno, ha aumentato i dazi per numerose merci, tra cui: carne in scatola, ortaggi, frutta conservate, profumerie, vini, preparati farmaceutici, olio di oliva, oli essenziali, ricami, nastri, manufatti di seta, guanti, formaggi, biscotti, prugne, noci, carta e cartoni, saponi, filati di lana, coperte di ogni specie, coltellerie, strumenti musicali, gioiellerie, bottoni. Nell'ottobre ha apportato, in seguito all'applicazione degli accordi di Ottawa, importanti modifiche alla tariffa doganale. Così, ha assicurato una maggior preferenza alle merci di origine britannica aumentando i dazi della tariffa intermedia e della tariffa generale per moltissimi prodotti, tra i quali: birra, vasellame, ceramiche, sciroppi di frutta, prodotti chimici, profumerie non alcooliche, alluminio grezzo, semilavorato e lavori, coltellerie di ferro e di acciaio, filati di cotone mercazzati, alcuni tessuti di cotone, cinghie di cuoio per trasmissione. D'altra parte ha diminuito i dazi della tariffa preferenziale britannica per i tessuti e ma-

nufatti di lana, i manufatti di cotone, i filati di lino, i manufatti di lana, i manufatti di cotone, i fili di lino, i manufatti di juta, le automobili, il macchinario in genere, i lavori di ferro e di acciaio in genere, i liquori e gli oli essenziali.

Nel marzo ha ridotto i dazi sui seguenti prodotti: acido tartarico, olio di oliva destinato a speciali lavorazioni, tappeti di lino e di stoppa ed ha aumentato quelli sui sottabiti a maglia.

Infine, con la fissazione dei valori ufficiali ai fini della riscossione del dazio ad valorem, in una misura superiore al reale valore di fattura, ha apportato aumenti di dazi per berretti, pomodoro, tessuti di lana a maglia e guanti.

Nel maggio u. s. ha firmato con la Francia un nuovo trattato di commercio, entrato in vigore il giugno successivo, col quale ha concesso dazi ridotti all'importazione di varie merci tra cui: fichi secchi, frutta candite, sardine cotte sott'olio, prodotti medicinali, olio d'oliva, vari tipi di tessuti di seta, di rayon, e di fibre tessili vegetali, cuoi solo conciati, manifatture di cuoio.